

*Per i trent'anni di «Itinerari di ricerca storica»
e i settant'anni del suo Direttore Bruno Pellegrino*

Questo secondo fascicolo 2016 conclude il trentesimo anno di pubblicazione della nostra rivista. Un percorso editoriale avviatosi quando il periodico, insieme a una nuova collana di monografie, costituiva il naturale frutto, e in parte il catalizzatore/propulsore, dell'attività scientifica del *Dipartimento di Studi Storici dal Medioevo all'età Contemporanea* (costituitosi nel 1986, in una diversa, anche critica, fase della sperimentazione dipartimentale dell'Università italiana). Un Dipartimento – si diceva nella presentazione, a firma del suo Direttore Bruno Pellegrino, del primo fascicolo di *Itinerari* – «particolarmente coinvolto (ma a medio termine e non esaustivamente) in un progetto di storia del Mezzogiorno». Progetto, di ampio spettro temporale e tematico e dunque dalle molte piste di ricerca, che impegnava innanzitutto le forze interne del Dipartimento. Da qui discendeva anche la scelta – precisava allora il direttore – del nome della testata: *Itinerari di ricerca storica*, «nel senso che si dà conto della ricerca in atto, nella consapevolezza che quegli stessi itinerari, una volta esauriti, lasceranno spazio agli altri percorsi che nel frattempo – col continuo superamento che la ricerca storica fa di se stessa – saranno individuati».

Negli anni successivi la rivista – riteniamo – ha mantenuto fede a quell'indirizzo programmatico e a quell'auspicio: arricchendo sempre più le tematiche, gli approcci metodologici, le sensibilità culturali e scientifiche, gli specialismi disciplinari, le collaborazioni di autori interni ed esterni al Dipartimento e all'Università del Salento. Arricchimento imposto dallo stesso complesso grumo di questioni legate al tema/programma originario della ricerca storica e della storiografia sul Mezzogiorno italiano. Un Mezzogiorno euro-mediterraneo, con le sue dinamiche (e le sue permanenze) interne ed estere. Da sempre cerniera, ponte, o bastione, limes nelle relazioni tra Nord e Sud, tra Est e Ovest d'Europa e, per certi versi, del mondo. In continua riscrittura identitaria, con le svariate sue riclassificazioni di ruoli, gerarchie e funzioni tra centri e periferie vecchi e nuovi. Tra città e campagne, terre e mari. Con stratificazioni culturali e religiose in continuo, anche conflittuale, meticcio. Con profonde trasformazioni di modi di produzione e riproduzione economico-sociali. Individui, ceti, e classi. Insomma: lunghe e medie durate. Ma anche avvenimenti e brevissimo periodo. Le trenta annate di *Itinerari* hanno voluto e cercato di “raccontare” – sempre

sulla base di indagini documentate, rigorose e bibliograficamente avvertite – tutto questo, rimodulando i diversi apporti scientifici sulle diverse coordinate spaziali e temporali degli oggetti di ricerca. I sommari della rivista posti in appendice al presente fascicolo consentono appunto di ripercorre tappe e orientamenti di tale corposo lavoro storiografico.

La nuova serie della nostra rivista avviata dal 2012 con il fascicolo dedicato alle nuove, controverse, frontiere della ricerca sul Risorgimento italiano ed europeo, e pensato in occasione del 150° dell'unità d'Italia, si è coniugata con la costituzione del nostro nuovo, più grande e complesso, *Dipartimento di Storia, Società e Studi sull'Uomo*. Questa nuova realtà istituzionale ha presto trovato un suo riflesso nell'ulteriore arricchimento di apporti tematici e disciplinari (geografici, sociologici, storico-economici e storico-istituzionali, di storia dei rapporti internazionali, di storia del pensiero economico) pubblicati nei successivi fascicoli, ormai semestrali, di *Itinerari di ricerca storica*. In parallelo è proceduto un qualificato processo di internazionalizzazione della rivista, immediatamente riscontrabile tanto negli autori, nelle questioni e nodi storiografici affrontati, quanto nella composizione del suo comitato scientifico – e nella stessa sua apprezzata diffusione all'estero. All'adozione del codice etico della rivista, nonché del sistema di valutazione dei contributi a mezzo di referees anonimi, col criterio “doppio cieco”, si è aggiunta, dal 2013, la pubblicazione online della rivista che ne consente una diffusione e fruizione di più grande potenzialità.

Questi trascorsi trent'anni hanno visto ininterrottamente alla direzione della rivista il Prof. Bruno Pellegrino. Oltre che di un direttore – ci sia consentito dire – si è trattato, almeno per un quarto di secolo, di un abile “nocchiero”: nel senso che alla guida scientifica della stessa ha necessariamente aggiunto, con grande dedizione e sacrificio, anche un impegnativo lavoro redazionale, affrontando le mille procelle e scogli che si incontrano nella navigazione effettiva di una rivista, dalla sua programmazione sino alla pubblicazione definitiva. E quest'anno, oltre che il trentennale di *Itinerari*, cade anche il suo settantesimo compleanno. In questa sede ricorderemo soltanto che, nel corso della sua lunga e intensa attività scientifica, formativa, istituzionale, Bruno Pellegrino, ordinario di Storia moderna, ha pubblicato importanti studi sul rapporto tra società e istituzioni ecclesiastiche nel Mezzogiorno moderno; dal 1974 al 2010, ha ricoperto numerosi incarichi istituzionali al servizio della comunità accademica e finalizzati allo sviluppo dell'Ateneo salentino.

Il modo più schietto e coerente per fargli i nostri migliori auguri e soprattutto per manifestare tutta la nostra gratitudine e riconoscenza scientifica, ci è sembrato quello di dedicare a lui il presente fascicolo che vede l'apporto di numerosi autori, i quali hanno voluto in tal modo testimoniare la loro stima e il loro affetto.

La redazione